



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 13 n°525

23-11-2014 - seconda di Avvento Anno B

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

"Io, io sono il vostro consolatore"

... *"La mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione"* (1ª lettura).

SI! Il nostro Dio è un Dio che entra nella storia per cambiarla, per offrire salvezza a tutta l'umanità. È un Dio che si schiera dalla parte dei poveri, degli abbandonati, degli oppressi.



Dio entra nella storia per cambiarne il corso. Ad una popolazione provata dalla sofferenza, invasa dalla desolazione, il profeta annuncia la fine della schiavitù e il tempo della consolazione. I deportati ritorneranno a casa, è un nuovo esodo, e comincerà un'epoca nuova, all'insegna della giustizia e della pace (1ª lettura).

Questo popolo potrà così proclamare fino ai confini della terra: "questo è il nostro Dio! In eterno e per sempre!" (salmo).

Dio è anche dentro la nostra storia: ogni evento della nostra vita può rappresentare una occasione per incontrarlo, per entrare in relazione con Lui. Ed è una relazione fondamentale, che può dare senso e scopo ad ogni umana vicenda.

Per questo la liturgia ci propone una continua svolta, una conversione della vita: siamo chiamati, cioè, a riorientare ogni giorno la nostra esistenza al Signore che viene a noi, a fare della nostra vita una offerta gradita a Dio, santificata dallo Spirito Santo (2ª lettura).

Il **vangelo** introduce la figura di Giovanni Battista: «voce di uno che grida nel deserto». Ed è una voce che non fa tanti complimenti: "Razza di vipere".

Il grido che gli viene affidato deve destare ogni uomo e chiamarlo alla conversione. "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino". Se Dio offre salvezza, nessuno può lasciarlo passare invano.

Convertirsi non è solo cambiare comportamenti morali, è soprattutto cambiare mentalità, è ricreare le basi delle nostre relazioni con Dio e con gli altri.

Il nostro agire parte dalla mente: uno vive come pensa... Allora pensiamo a Dio, non come un nemico, che ci sottrae la libertà, ci impone degli obblighi, ci opprime con la sua presenza, ma come un Dio che è padre, ci ama, ci stima, ci perdona, ci indica la strada del bene, e di cui vale la pena **FIDARSI TOTALMENTE.**

C'è in noi il desiderio di un'esistenza diversa, libera da tutto quello che la imprigiona e la intorpidisce, rendendola opaca e priva di gioia? Ebbene il Signore per questo è venuto, per trasformare e purificare ogni creatura con il fuoco e la forza dello Spirito (3,11).

Don Agostino Liberalato

questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin

Prefestiva: sabato ore 18,00 - Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 23: 2ª domenica di Avvento

Bancarella gruppo Missionario

con le mele della Val di Non

MAR 25: ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin"
ore 21,00 - Lectio Divina

MER 26: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica
ore 18,00 - Messa in via Gonin

ore 21,00 - incontro formativo educatori
GIO 27: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apost.

ore 21,00 - Rinnovento nello Spirito
ore 21,00 - incontro fidanzati

VEN 28: a Roma coordinamento comunità murialdina
SAB 29: durante la Messa delle ore 18,00 **Novena**

dell'Immacolata

a Roma coordinamento comunità murialdina

DOM 30: 3ª domenica di Avvento

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

O Maria, tu, che già portando nel tuo grembo Gesù, ti sei recata con sollecito amore da Elisabetta per aiutarla nei mesi della gravidanza, aiutaci a saper gioire della presenza fra noi di Gesù Eucaristico e di saperlo testimoniare con le nostre azioni, come il Battista ha gioito del Signore presente in te e lo ha successivamente testimoniato.

AVVENTO 2014

Tutti i giorni alle ore 8,15 : *Lodi in chiesa*

Tutti i mercoledì dalle 17 alle 18: *Adorazione Eucaristica*

CARITÀ. *La Comunità è invitata a fare un gesto di solidarietà per le famiglie bisognose della parrocchia, portando, in questo periodo di Avvento, in chiesa, viveri a lunga conservazione.*

Novena dell'Immacolata:
durante la Messa delle ore 18,00
un pensiero e una lode

VERGINE IMMACOLATA,
PROTEGGI il POPOLO
CRISTIANO E SOSTIENILO
NEL CAMMINO di SANTITÀ. AMEN



MELE DELLA VAL DI NON

Dopo tutte le Messe di oggi **domenica 23 novembre**, il Gruppo Missionario propone la vendita delle mele, regalato da don Guglielmo, per sostenere le missioni giuseppine. **Grazie di cuore!**

AVVENTO: Un'attesa bella perché si fonda sulla speranza affidabile della venuta certa del Signore.

All'inizio del «tempo liturgico benedetto», tempo di Avvento, è il cardinale Scola a dare voce e a interpretare un sentire comune che si fa quasi palpabile, in Duomo, dove arrivano in migliaia per la Celebrazione Eucaristica della **I domenica dell'Avvento ambrosiano**, con cui prende avvio anche il percorso proposto a tutta la Diocesi attraverso, appunto, la predicazione domenicale dell'Arcivescovo in Cattedrale. E sono così tanti i giovani, le famiglie con i bimbi, ma anche gli anziani e la gente di tutte le età - sono stati in particolare invitati, questa domenica, gli aderenti al Movimento apostolico e ad Alleanza Cattolica - che si ritrova per un momento importante, sentito fortemente dall'intera comunità ambrosiana, chiamata a condividere il cammino di queste sei settimane che ci separano dal Natale, nella logica di quella che l'Arcivescovo chiama «la tensione buona dell'attesa».



Tutto, dalle Orazioni al Prefazio e alle Letture del giorno, invitano, d'altra parte, a cogliere la venuta del Signore come evento definitivo della salvezza. Intorno a una tale certezza si articola la riflessione del Cardinale che invita guardare con speranza il presente e il futuro: «Non con un ottimismo acritico, non con un forzoso 'tutto va bene' ma con una speranza affidabile perché Colui che viene mostra che la storia personale e la storia della famiglia umana hanno un senso cioè un significato, un valore, una direzione». In questo contesto, anche il dialogo tra il Signore e i discepoli, narrato dalla pagina evangelica di Marco 13, è un monito chiaro: «Di fronte al dilagare del male e delle circostanze avverse, alle contraddizioni gravi e alla fatiche che anche noi europei stiamo portando, l'interrogativo più radicale è se possiamo ancora attendere la venuta di Qualcuno che spezzi questa angosciante impotenza». Qui è l'importanza dell'Avvento, suggerisce.

Sgomenti come i discepoli «di fronte all'imperversare del male, fuori ma anche dentro di noi», tentati di cedere al lamento sterile e senza pietà verso l'umano, occorre, tuttavia, vedere nel travaglio, che richiama la nascita attraverso i dolori del parto, una preparazione positiva alla vera nascita.

«Per questo - spiega Scola - abbiamo voluto dare all'intero percorso delle sei domeniche di Avvento, lo stesso titolo della Lettera alle famiglie per il Natale "Un bambino è nato per noi". Attendiamo la fine del mondo come la nascita piena, adulta, definitiva, matura: la nascita all'abbraccio paterno del Padre.

L'invito è a non dimenticare che siamo "eletti" in quanto seguaci di Gesù e attraverso coloro che Lui sceglie, non per i loro meriti, ma per il mistero della Sua misericordia, Dio raggiunge tutti gli uomini. E questo vale «anche per l'uomo postmoderno, sofisticato, ma pur sempre fragile come l'uomo di ogni tempo, anche per gli abitanti delle nostre terre ambrosiane, che in troppa misura si sono allontanati dalla pratica eucaristica e che tuttavia hanno ancora un riferimento nella nostra grande storia di cattolicesimo popolare».

E se la «fine del tempo e della storia svelerà ai nostri occhi, il fine della vita dell'uomo e della storia, che "Dio sia tutto in tutti"», la conseguenza è decisiva ed evidente. «La solidarietà col "Dio con noi" ci fa responsabili gli uni degli altri e contraddice Caino. Uniti nell'attesa di Colui che sta venendo, siamo chiamati all'esperienza bella della comunione effettiva tra cristiani e a condividere, come sorelle e fratelli, le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri e soprattutto di tutti coloro che soffrono». Il dolore del Cardinale è per le recenti tragedie causate dal maltempo «Siamo vicini a quanti piangono le vittime e a chi soffre per i danni dell'alluvione», sottolinea.

In gioco c'è la meta buona che illumina il cammino quotidiano, nel cui vortice spesso dimentichiamo «chi siamo e di Chi siamo», osserva l'Arcivescovo, che raccomanda a tutti «il segno di croce al risveglio e prima di coricarsi così come la preghiera del mattino e della sera, possibilmente in famiglia, come modalità semplice, ma potente, anche per rigenerare le relazioni tra gli sposi e con i figli. In questo tempo, partecipiamo almeno - aggiunge - a una Messa infrasettimanale».

Non dimentica, il Cardinale, anche i gesti concreti di condivisione verso i più poveri ed emarginati: «In particolare, prendiamo sul serio le iniziative di solidarietà proposte dalla Chiesa italiana verso i cristiani provati dalla persecuzione. Pensiamo alle più di 150.000 persone che hanno dovuto abbandonare le loro case solo in Kurdistan».

E, a conclusione della Celebrazione, il pensiero va al Paese: «bisogna pregare perché cresca l'amicizia civica e perché il confronto tra diverse visioni del mondo e posizioni, tra diversi nobili interessi, sia sempre teso verso questa amicizia di cui la Nazione ha tanto bisogno per potere vivere in pace e poter affrontare, italiani e immigrati, questo tempo di crisi restando uniti».